

GIOVANNA FOGLIARDI e GIOVANNI MARCADELLA, *Scritture di donne : progetti e ricerche in corso negli archivi : Un convegno a Firenze con la presentazione degli atti della giornata trentina dedicata agli archivi femminili*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima» (ISSN: 0392-0690), 88/2 (2009), pp. 243-251.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



SCRITTURE DI DONNE: PROGETTI E RICERCHE IN CORSO NEGLI ARCHIVI. UN CONVEGNO A FIRENZE CON LA PRESENTAZIONE DEGLI *ATTI* DELLA GIORNATA TARENTINA DEDICATA AGLI ARCHIVI FEMMINILI

GIOVANNA FOGLIARDI, GIOVANNI MARCADELLA

Il 7 dicembre 2007 si svolgeva a Trento la seconda Giornata di studio per la valorizzazione del patrimonio archivistico del Trentino-Alto Adige dal titolo *La memoria femminile negli archivi del Trentino-Alto Adige*¹. Fu un'occasione per approfondire i primi risultati del censimento delle scritture femminili presenti negli archivi del territorio regionale promosso nell'autunno del 2006 dalla Soprintendenza Archivistica per il Trentino-Alto Adige, prendendo spunto da un'analogha iniziativa rivolta agli istituti periferici statali dalla Direzione per gli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e, al contempo, fu un incontro nel corso del quale vennero espote alcune delle più significative esperienze regionali ed italiane in materia.

A distanza di pochi mesi uscivano gli *Atti* a cura di Giovanna Fogliardi e Maria Garbari², pubblicati come supplemento del periodico "Stu-

¹ Promotori della Giornata di Studio furono: la Soprintendenza Archivistica per il Trentino-Alto Adige, la Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento, l'Archivio Provinciale di Bolzano e la Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, con il contributo del Consiglio Regionale Trentino-Alto Adige/Südtirol.

² *La memoria femminile negli archivi del Trentino-Alto Adige. Seconda gior-*

di Trentini di Scienze Storiche”, presentati da Casimira Grandi il 26 settembre 2008 a Trento, presso la Sala Rosa del Palazzo della Regione.

Il Trentino-Alto Adige veniva dunque a far parte dei “progetti pilota” in ambito italiano per l’individuazione e la conseguente valorizzazione degli archivi femminili, sulla scia dell’esperienza fiorentina che aveva preso le mosse dall’Archivio di Stato già dal 1996, per poi concretizzarsi, nell’ottobre del 1998, nell’associazione denominata “Archivio per la memoria e la scrittura delle donne”³; ad essa si aggiungevano, per citare le principali esperienze presentate nel corso del convegno trentino, l’“Osservatorio su storia e scritture delle donne a Roma e nel Lazio” e l’“Archivio delle Donne” in Piemonte⁴.

Il Comitato scientifico, formato dai rappresentanti dei soggetti promotori della Giornata trentina, decise di approfondire i risultati del censimento degli archivi femminili regionali, proponendo una scheda improntata sui criteri stabiliti dagli *standards* internazionali sulla descrizione archivistica ISAD(G), da compilarsi a cura dei soggetti possessori o detentori di scritture femminili. Oggi nel sito web della Soprintendenza Archivistica per i Trentino-Alto Adige, all’indirizzo www.archivi.beniculturali.it/SATN/ è consultabile la banca dati degli archivi femminili regionali, ordinati alfabeticamente; la cura della pubblicazione delle schede⁵ presuppone un intervento di normalizzazione delle stesse secondo i criteri indicati a corredo della scheda. La banca dati è soggetta a continuo incremento del materiale che viene inserito via via: è perciò importante la segnalazione al Comitato scientifico di scritture femminili sia conservate in archivi pubblici, che in archivi privati, al fine di far crescere la banca dati quale strumento di lavoro per coloro che si

nata di studio per la valorizzazione del patrimonio archivistico del Trentino-Alto Adige, a cura di G. FOGLIARDI e M. GARBARI, “Studi trentini di scienze storiche”, LXXXII (2008), supplemento.

³ L’associazione oggi si intitola: Associazione per la memoria e la scrittura delle donne “Alessandra Contini Bonacossi”, per ricordare il ruolo determinante che la studiosa, recentemente scomparsa, svolse per la realizzazione di progetti ed iniziative “di un gruppo di studiose amiche, che intendevano lavorare insieme intorno (...) alla scrittura e alla memoria delle donne”. Cfr. R. MANNO TOLU, *L’Archivio per la memoria e la scrittura delle donne: dieci anni di attività di un progetto pilota*, in *La memoria femminile*, cit. pp. 69-70.

⁴ Per un panorama delle esperienze italiane in materia si veda A. P. BIDOLLI, *Gli archivi delle donne: linee di indirizzo e programmi della Direzione Generale per gli Archivi*, in *La memoria femminile*, cit., pp. 307-312.

⁵ La cura della banca dati è di G. Fogliardi e G. Marcadella.

occupano della memoria delle donne, sotto qualsivoglia aspetto, in territorio regionale.

Gli *Atti* della Giornata trentina sono stati presentati recentemente anche a Firenze, nel corso del Convegno *Scritture di donne: progetti e ricerche in corso negli archivi. Costruire la rete: 1° incontro*, promosso dalla Direzione Generale per gli Archivi del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, dall'Archivio di Stato di Firenze e dall'associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne "Alessandra Contini Bonacossi", svoltosi il 27 marzo 2009 presso l'Archivio di Stato di Firenze.

L'obiettivo principale del Convegno fiorentino è stato quello di confrontare alcune delle esperienze italiane di indagine, di censimento e di valorizzazione degli archivi femminili per promuovere il dibattito, la discussione tra gli operatori del settore, al fine di aggiornarsi sulle attività riguardanti le scritture delle donne in corso di svolgimento.

La comunicazione delle esperienze, nonché dei risultati sinora conseguiti, hanno certamente stimolato la curiosità, hanno fornito elementi per nuovi spunti e, soprattutto, hanno portato alla conclusione che è necessario "costruire la rete", tenersi costantemente informati sia attraverso periodici incontri, sia attraverso i siti web che ospitano banche dati e strumenti relativi agli archivi femminili, con il conseguente impegno alla comunicazione reciproca anche tramite semplici *link*. Attraverso la divulgazione nel web, il lavoro scientifico incontra un vasto pubblico: da qui il primo passo per dar voce alle donne, per far emergere quelle testimonianze silenziose, spesso sovrastate dalla storia ufficiale nella quale è l'uomo ad avere la parte preponderante.

Il Convegno fiorentino si è articolato in due sessioni: la mattinata ha ospitato interventi volti ad illustrare lo stato delle attività per la conoscenza e la valorizzazione degli archivi femminili presso alcune istituzioni italiane; il pomeriggio, invece, è stato dedicato alla discussione intorno al sopra citato volume degli *Atti* della Giornata di studio trentina ed alla pubblicazione *Da gentildonna a cantante. Lettere di Violante Camporese Giustiniani*, a cura di Irene Palombo e Mauro Tosti-Croce⁶.

L'intervento introduttivo di Clara Cutini, direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze, ha evidenziato la pluralità delle presenze all'incontro, non ristretto ai soli organismi statali. Ha quindi preso la parola Rossalia Manno Tolu, attuale presidente dell'associazione Archivio per la

⁶ Editto a Roma, Viella, 2008.

memoria e la scrittura delle donne “Alessandra Contini Bonacossi”⁷. Scorrendo la decennale attività dell’associazione in parallelo a quella dell’Archivio di Stato, è emersa la grande attenzione e la qualità del lavoro scientifico svolto da un nutrito gruppo di studiose sugli archivi femminili della Toscana. Ne sono testimonianza le numerose pubblicazioni della collana *Memoria e scrittura delle donne*, e quelle della seconda e più recente collana *Il genio femminile*. In particolare, due volumi intitolati *Carte di donne*⁸ raccolgono gli atti di altrettanti convegni che hanno interpretato e presentato il censimento degli archivi femminili pubblici e privati in Toscana, promosso dall’associazione con il forte sostegno della Regione Toscana. Oggi il censimento è consultabile nel sito web dell’Archivio di Stato di Firenze, dove sono pure presenti pagine dedicate agli archivi femminili di alcune importanti scrittrici conservati in Istituto. Di ciò ha diffusamente parlato Roberto Fulda, archivist presso l’Archivio fiorentino. Egli ha sottolineato l’importanza dei censimenti regionali, al fine di venire a conoscenza delle scritture femminili, per eventuali operazioni di recupero e di corretta conservazione anche negli Archivi di Stato.

Un’importante istituzione fiorentina dove sono conservati numerosi archivi femminili soprattutto novecenteschi è il Gabinetto scientifico-letterario G. P. Viesseux. La direttrice Gloria Manghetti ne ha illustrato le attività di valorizzazione e ha rammentato lo stretto legame che il Gabinetto coltiva con l’associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne. La nascita nel 1975 dell’Archivio contemporaneo, con sede in via Maggio, ha raccolto fino al 2001 venti archivi femminili, censiti e pubblicati nel volume intitolato *Profili di donne*⁹. Per gli archivi confluiti successivamente sono state eseguite operazioni di riordino e sono stati pubblicati inventari on-line; sono pure stati individuati significativi nuclei di scritture di donne all’interno di archivi prodotti da uomini.

Relatrici dei successivi due interventi sono state Patrizia Ferrara, dirigente del servizio III° della Direzione Generale per gli Archivi e Ma-

⁷ Rosalia Manno Tolu è stata direttrice dell’Archivio di Stato di Firenze ed è da pochi mesi in congedo.

⁸ *Carte di donne. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo*, I, *Atti della Giornata di studio, Firenze, Archivio di Stato, 5 marzo 2001*, II, *Atti della Giornata di studio, Firenze, Archivio di Stato, 3 febbraio 2005*, a cura di A. CONTINI e A. SCATTIGNO, Roma 2005-2007.

⁹ M. LAURA, *Profili di donne dai fondi dell’archivio contemporaneo Gabinetto G. P. Viesseux*, Roma 2001.

ria Pia Bidolli, dirigente del servizio IV° della medesima Direzione Generale e direttrice dell'Archivio di Stato di Roma. Il servizio III° si occupa, tra il resto, del finanziamento della ricerca scientifica e del finanziamento delle pubblicazioni. In quest'ottica è stata stipulata una convenzione con l'Università "La Sapienza" di Roma e con l'Archivio di Stato della città per l'approfondimento della conoscenza degli archivi femminili e la pubblicazione delle fonti. Un secondo progetto in corso coinvolge l'Archivio di Stato di Firenze e l'Associazione per la memoria e la scrittura delle donne; anch'esso verte sull'edizione di fonti di scritture femminili in ambito toscano. L'auspicio di Patrizia Ferrara è quello di allargare ad altre realtà italiane l'edizione delle fonti degli archivi delle donne, con il sostegno dell'amministrazione centrale.

Di grande interesse è anche il progetto della Direzione Generale per gli Archivi di realizzare un unico Sistema archivistico nazionale, ossia un sistema informatico degli archivi pubblici e privati. In questo ambito, per facilitare la navigazione, saranno presenti aree tematiche comprensive di banche dati. E' previsto che una di queste aree sia dedicata alle scritture femminili.

Maria Pia Bidolli, dopo aver rievocato il convegno di Trani dell'autunno 2006, dedicato all'insigne bibliotecaria e studiosa Lisa Giani, il censimento nazionale promosso dal Ministero nello stesso anno ed il Convegno trentino del dicembre 2007, ha sottolineato l'importanza di un lavoro di coordinamento basato su scelte comuni, condotte con sistematicità ed in maniera organica, asserendo che i tempi sono ormai maturi anche per il coordinamento delle risorse.

Di seguito è intervenuta Maria Canella dell'Università degli Studi di Milano, dove è attivo un seminario permanente per la storia delle donne. Da circa dieci anni si è costituito un gruppo di ricerca formato da studiose che operano per la conoscenza delle fonti documentarie femminili conservate negli archivi milanesi; gli esiti sono stati presentati in due convegni i cui contenuti sono stati convogliati nei volumi *Dolce dono graditissimo. La lettera privata dal Settecento al Novecento* e *Scritture di desiderio e di ricordo. Autobiografie, diari, memorie tra Settecento e Novecento*, entrambi a cura di Maria Luisa Betri e Daniela Maldini Chiariro¹⁰. Il gruppo ha poi allargato la ricerca alla storia dei salotti, prima aristocratici e poi borghesi ed al ruolo delle donne come mediatrici ed organizzatrici di cultura¹¹. Da circa due anni uno

¹⁰ Entrambi editi a Milano, il primo nel 2000, il secondo nel 2002.

¹¹ Anche su questo tema fu organizzato un convegno, a seguito del quale fu pub-

specifico progetto ha focalizzato la ricerca sulle fonti per la storia delle donne durante il periodo della Restaurazione. L'indagine ha coinvolto le più diverse istituzioni interrogate quali soggetti conservatori di archivi; è stata proposta una scheda, realizzata sul modello del progetto "Sesamo", che è stata compilata dal personale interno degli archivi coinvolti. La ricerca è conclusa e verrà pubblicata in un repertorio a stampa afferente alla collana *Gli archivi delle donne*, ed in un *data base* che sarà via via incrementato.

Daniela Ferrari, direttrice dell'Archivio di Stato di Mantova, ha riferito in merito alle iniziative dell'Istituto sulle scritture femminili ivi conservate. *In primis*, è in cantiere un progetto scientifico sulla trascrizione e pubblicazione con apparato critico delle lettere di Isabella d'Este Gonzaga, in collaborazione con l'Università degli Studi di Santa Cruz. L'interesse per le scritture femminili trova spazio anche in quelle contemporanee: l'Archivio è infatti possessore della documentazione del cosiddetto "Gruppo 7", movimento femminista nato negli anni Settanta, poi, a seguito della guerra del Golfo, dagli anni Novanta denominato "Gruppo 7 per la pace". Numerose le iniziative di valorizzazione di questo fondo archivistico, riorganizzato ed inventariato¹².

L'esperienza condotta a Roma è stata illustrata da Manola Ida Venzo, archivista presso l'Archivio di Stato di Roma, che si è soffermata soprattutto sulla banca dati per ora riguardante la città di Roma, ma che si estenderà prossimamente all'intera regione Lazio¹³. Le schede sinora inserite sono circa 3700. La ricerca sta proseguendo ed ha allargato l'ambito anche a settori di scrittura mediata come quello dei testamenti di donne, dai quali si desumono dati preziosissimi per la storia delle donne. Manola Venzo ha posto l'accento su alcune criticità del lavoro di indagine sulle scritture femminili, in particolare ha rilevato la difficoltà dell'indagine sulle scritture femminili del Novecento, spesso interessate da cospicue lacune.

blicato il volume *Salotti e ruolo femminile in Italia tra fine Seicento e primo Novecento*, a cura di M. L. BETRI e E. BRAMBILLA, Venezia 2004.

¹² Per quanto riguarda gli archivi di gruppi di donne, si ricorda che a Bolzano, presso l'Archivio delle Donne, è conservato l'archivio del gruppo Kollontaj e della sezione AIED di Bolzano, oggetto dell'intervento di Valentina Bergonzi nel Convegno trentino del 2007. Cfr. V. BERGONZI, *Carte femministe. L'archivio del gruppo Kollontaj e della sezione AIED di Bolzano*, in *La memoria femminile*, cit., pp. 93-101.

¹³ Sull'argomento si confronti il saggio prodotto per gli *Atti* del Convegno trentino: M. I. VENZO, *L'osservatorio su storia e scritture di donne a Roma e nel Lazio*, in *La memoria femminile*, cit., pp. 55-67.

A conclusione della mattinata Anna Scattigno, docente presso l'Università degli Studi di Firenze e membro dell'associazione dell'Archivio per la memoria e la scrittura delle donne "Alessandra Contini Bonacossi", ha concordato sulla più volte ribadita necessità di "costruire la rete", anche con la finalità di riflettere sui risultati conseguiti, sui prodotti emersi dalle ricerche, sui lavori di sintesi che spesso fanno emergere la storia delle donne con forte radicamento locale, proprio perché i progetti sono pensati e condotti a livello regionale, anche in ragione dei finanziamenti. Da qui la possibilità di tracciare una storia delle donne con tratti diversi, ma anche con tratti comuni. La studiosa ha avanzato poi l'auspicio, condiviso con Manola Ida Venzo, di approfondire aspetti diversi legati alla differente tipologia degli archivi, dove la sedimentazione delle scritture femminili pone interrogativi confrontabili tra le diverse realtà locali. Saranno questi i temi su cui si rifletterà in un prossimo incontro.

La prima parte della sessione pomeridiana è stata dedicata alla discussione intorno al volume degli *Atti* del Convegno trentino del 2007. L'invito alla partecipazione è stato rivolto a Maria Garbari e Giovanna Fogliardi quali curatrici della pubblicazione e a Giovanni Marcadella quale responsabile dell'organizzazione scientifica della Giornata sulla memoria femminile nel Trentino-Alto Adige per conto della Soprintendenza Archivistica regionale¹⁴. Con rammarico la presidente della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche non ha potuto essere presente, ma il suo saluto è stato portato e caldamente ricambiato.

Giovanni Marcadella ha preferito, anziché parlare del volume, ricordare le tappe che segnarono l'organizzazione del Convegno, nato per dare risposta a quella che si ergeva come una richiesta non esplicita, ma senza dubbio sentita, visto l'entusiasmo e la partecipazione che aveva trovato un primo censimento sulle scritture femminili in regione, proposto nell'autunno del 2006. L'idea fu sottoposta al medesimo Comitato scientifico che aveva operato per la precedente Giornata di valorizzazione del patrimonio archivistico del Trentino Alto-Adige, inerente i temi della tutela, e venne prontamente accolta. La riflessione intorno alla quale Giovanni Marcadella ha centrato il proprio intervento, è l'interrogativo se sia appropriato parlare di "memoria femminile". La memoria,

¹⁴ Si ringrazia per l'invito in particolare Rosalia Manno Tolu, la quale, a Convegno appena concluso, prospettò la possibilità della presentazione degli *Atti* dello stesso presso l'Archivio di Stato di Firenze. L'ampliamento dell'iniziativa e l'organizzazione dell'incontro del 27 marzo, aumenta la portata e l'importanza della presentazione del volume, inserendolo nel dibattito nazionale in materia.

egli ha affermato, non ha connotazione, ovvero ne ha moltissime. “La memoria è fatta di voci (...); il problema stava nell’aver voce, nell’averne avuta in chissà quali e quanti contesti”. Secondo Giovanni Marcadella, dunque, escludendo l’ipotesi di una assenza calcolata di memoria femminile, le voci femminili sono da ricercarsi nell’ambito di una vasta ed inconiugabile memoria storica¹⁵, perciò anche in quegli archivi che non sono prodotti da donne, ma nei quali la donna trova spazio in una dimensione di sussidiarietà. I saggi contenuti nel volume degli *Atti* confermano pienamente queste riflessioni.

La banca dati sul censimento degli archivi femminili in Trentino-Alto Adige è stata illustrata da Giovanna Fogliardi che, oltre a mostrare la scheda proposta con i relativi criteri per la compilazione, si è soffermata su alcuni esempi: la scheda relativa all’Opera Nazionale Assistenza Infanzia Regioni di Confine O.N.A.I.R.(C.) di Trento e la prima in ordine alfabetico, quella relativa a Rosetta Amadori Depero, moglie dell’artista futurista Fortunato Depero. Si è perciò concretamente presentato il lavoro in corso, ricollegandosi con il tema che ha dominato la mattinata, quello della “rete”.

Il volume trentino è stato poi discusso da Pietro Clemente, con l’ottica dell’antropologo coinvolto nell’attività scientifica della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano. Dalla pubblicazione, ha rilevato lo studioso, emerge un quadro complesso, un ricco insieme di fonti archivistiche che rivelano la varietà degli approcci all’animo femminile. Le donne conservano la memoria della vita quotidiana, ma anche quella familiare, della quale sono preziose custodi. Pietro Clemente si è soffermato sul saggio di Daniela Perco, aggiungendo considerazioni interessanti sulla figura della balia anche al di fuori dal territorio bellunese; egli inoltre ha parlato di alcune donne che emergono dai saggi della pubblicazione, da Ernesta Bittanti Battisti, alle due collaboratrici domestiche di Marinetti, le due sorelle Marietta e Nina Angelini, “segretarie” del movimento futurista nel corso degli anni Dieci del ‘900.

Su queste stesse figure è intervenuta anche Ernestina Pellegrini, docente presso l’Università degli Studi di Firenze. Ella ha ripreso i concetti già espressi da Pietro Clemente e da Giovanni Marcadella, rimarcando come le stesse donne produttrici di archivi tendano a ritenere importanti

¹⁵ Il rimando proposto da Giovanni Marcadella è al volume di C. GRANDI, *Donne fuori posto. L’emigrazione femminile rurale dell’Italia postunitaria*, Roma 2007. L’argomento trattato è quello dell’emigrazione femminile rurale. Le donne ricoprono una funzione di “sussidiarietà”, spesso consumata dietro il ruolo dell’uomo, ma non sono per questo senza voce.

solo gli aspetti ufficiali della loro attività, quasi vergognandosi della dimensione domestica e privata, perché sentita come non rilevante. Quindi è stata ribadita l'importanza di valorizzare scritture quali autobiografie, diari e carteggi, di far emergere dagli archivi maschili quanto sembra privo di significato perché legato alla quotidianità. Le voci delle mogli, delle madri, delle figlie devono tornare a parlare attraverso le scritture per ricomporre la memoria al femminile, così spesso frantumata.

La seconda parte del pomeriggio ha visto la discussione attorno al volume *Da gentildonna a cantante. Lettere di Violante Camporese Giustiniani*, a cura di Irene Palombo e Mauro Tosti Croce. Ne hanno parlato Marina Caffiero, Maria Teresa Megale e Cesare Orselli, assieme ai due curatori. Si tratta di un carteggio ricco di interesse, dal quale emerge una donna dalla personalità complessa ed intrigante. Ad introdurre l'ampio dibattito, non scevro di valutazioni musicologiche, Marina Caffiero ha esposto gli intenti della collana *La memoria restituita*, alla quale il volume afferisce. Essa è nata nel 2007, ha già alcune monografie edite ed altre sono in corso di pubblicazione; costituisce il prodotto parallelo al gruppo di ricerca che, a partire dal 2002, si è occupato del censimento degli archivi femminili a Roma e nel Lazio, del quale ha relazionato Manola Ida Venzo nella mattinata. La scelta è stata quella di pubblicare on-line la banca dati del censimento e di riservare al prodotto stampato una selezione tra i carteggi ed i diari ritenuti di notevole interesse. Per la valorizzazione di queste scritture, di fondamentale importanza è la collaborazione tra storiche ed archiviste che, unendo le specifiche competenze, giungono a risultati più che apprezzabili.